



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 453

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 10 settembre 2015

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea-Senato) e X (Attività produttive, commercio e turismo) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 5

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 7

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Plenaria* . . . . . » 9

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria* . . . . . » 17

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

*Plenaria (1<sup>a</sup> antimeridiana)* . . . . . » 20

*Plenaria (2<sup>a</sup> antimeridiana)* . . . . . » 21

12<sup>a</sup> - Igiene e sanità:

*Plenaria* . . . . . » 24

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 26

*Ufficio di Presidenza* . . . . . » 31

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

*Ufficio di Presidenza* . . . . . » 36

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	37
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	38

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	39
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	40

---

<b>Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	41
---	-------------	----



## COMMISSIONI CONGIUNTE

**10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)  
e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**X (Attività produttive, commercio e turismo)  
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Giovedì 10 settembre 2015

### **Plenaria**

#### **1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della X Commissione della Camera*  
EPIFANI

*Interviene la commissaria europea per la concorrenza, Margrethe Vestager.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente EPIFANI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione della commissaria europea per la concorrenza, Margrethe Vestager**

Il presidente EPIFANI introduce la procedura informativa.

La commissaria Margrethe VESTAGER svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, il deputato BENAMATI (*PD*), la senatrice LANZILLOTTA (*PD*), i senatori GIROTTA (*M5S*) e CIOFFI (*M5S*), la deputata BERLINGHIERI (*PD*), i deputati VICO (*PD*) e PESCO (*M5S*) e il senatore MUCCHETTI (*PD*) presidente della 10<sup>a</sup> Commissione del Senato.

La commissaria Margrethe VESTAGER risponde ai quesiti posti.

Il presidente EPIFANI ringrazia la commissaria Vestager per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 settembre 2015

**Plenaria****318<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO**

*Intervengono il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.*

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Franco Iacop, Coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, Sergio Chiamparino, Presidente della Regione Piemonte, Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania ed Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva in merito al processo di revisione costituzionale del Titolo I e del Titolo V della Parte II della Costituzione e della disposizione riguardante il CNEL: audizione del Presidente della Regione Campania, del Presidente della**

**Regione Piemonte, del Presidente della Regione Toscana e del Coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 9 settembre.

La PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Interviene, in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, il coordinatore Franco IACOP.

Prendono la parola il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*), la senatrice LANZILLOTTA (*PD*) e il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) per formulare alcune considerazioni e porre quesiti, a cui risponde il coordinatore della Conferenza IACOP.

Svolge, quindi, il suo intervento il presidente della Regione Piemonte, Sergio CHIAMPARINO.

Prendono la parola i senatori CORSINI (*PD*) e PAGLIARI (*PD*), la senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) e la senatrice LANZILLOTTA (*PD*), nonché il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) e la senatrice BONFRISCO (*CoR*) per porre quesiti, a cui risponde il presidente CHIAMPARINO.

Successivamente, intervengono il presidente della Regione Campania, Vincenzo DE LUCA, e il presidente della Regione Toscana, Enrico ROSSI.

Prende la parola il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) per formulare alcuni rilievi, a cui risponde il presidente ROSSI.

Prende la parola, infine, il senatore MIGLIAVACCA (*PD*) per chiedere un chiarimento, a cui risponde il presidente DE LUCA.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 16,25.*



## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Giovedì 10 settembre 2015

### Plenaria

236<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
CASSON

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Ferri e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(14) MANCONI e CORSINI.** – *Disciplina delle unioni civili*

**(197) Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri.** – *Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza*

**(239) GIOVANARDI ed altri.** – *Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà*

**(314) BARANI e Alessandra MUSSOLINI.** – *Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi*

**(909) Alessia PETRAGLIA ed altri.** – *Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*

**(1211) MARCUCCI ed altri.** – *Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza*

**(1231) LUMIA ed altri.** – *Unione civile tra persone dello stesso sesso*

**(1316) SACCONI ed altri.** – *Disposizioni in materia di unioni civili*

**(1360) Emma FATTORINI ed altri.** – *Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso*

**(1745) SACCONI ed altri.** – *Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto*

(1763) ROMANO ed altri. – *Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze*

- e petizione n. 665 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 settembre.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore CAPPELLETTI (M5S), il quale chiede la convocazione dell'Ufficio di Presidenza per l'inizio della settimana prossima al fine di tener conto – nella programmazione dei lavori della Commissione – della decisione assunta ieri dalla Conferenza dei Capigruppo – e confermata dall'Aula del Senato – di non inserire nel calendario dei lavori i disegni di legge in materia di unioni civili. Questa decisione – che è stata adottata con il voto contrario soltanto del Movimento 5 Stelle e dei senatori di Sinistra ecologia e libertà del Gruppo Misto – non può non avere un riflesso sull'organizzazione dei lavori della Commissione, considerato che, in assenza di tale calendarizzazione, risulterà estremamente difficile sia contrastare l'ostruzionismo in atto sui predetti disegni di legge in materia di unioni civili sia, correlativamente, procedere ad un esame più spedito di tutti gli altri disegni di legge all'ordine del giorno in Commissione, che rappresentano esigenze altrettanto importanti, quali ad esempio quelli in materia di prescrizione dei reati, *class action* e impignorabilità della prima casa.

Sull'ordine dei lavori interviene anche il senatore LUMIA (PD), il quale reitera la sua richiesta alla Presidenza di fissare sedute notturne per la prossima settimana in quanto solo in tal modo è possibile riequilibrare i rapporti fra coloro che in Commissione si stanno opponendo con l'ostruzionismo al varo di un testo di legge in materia di unioni civili e coloro che, invece, ritengono irrinunciabile tale obiettivo. Invita ancora una volta i componenti della Commissione che non condividono l'impostazione sottesa al testo unificato di dialogare sul merito degli emendamenti con le forze di maggioranza, anche in considerazione del fatto che il testo proposto dalla relatrice si muove nel solco tracciato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 138 del 2010.

Seguono brevi interventi del senatore AIROLA (M5S) – che sottolinea come il Movimento 5 stelle abbia dimostrato con i fatti e in modo coerente di volere una nuova legge in materia di unioni civili e chiede che venga convocato al più presto un Ufficio di Presidenza che possa stabilire una data certa entro la quale concludere l'esame dei disegni di legge *in subiecta materia* – del senatore CALIENDO (FI-PdL XVII) – che ritiene che la previsione di sedute notturne potrebbe avere un senso solo in presenza di una calendarizzazione dei disegni di legge in materia di unioni civili – del senatore ORELLANA (Misto) – che esprime la sua delusione per la mancata calendarizzazione dei predetti disegni di legge – e, infine, del senatore GIOVANARDI (AP (NCD-UDC)), che ritiene che tale

discussione sui tempi sia sterile, in quanto l'organizzazione dei lavori della settimana prossima non può che essere rimessa alla valutazione del prossimo Ufficio di Presidenza.

Riprende l'esame degli emendamenti.

Il presidente CASSON dichiara precluso l'emendamento 1.640 in conseguenza delle precedenti votazioni sugli emendamenti relativi al comma 1 dell'articolo 1 del testo unificato.

Il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.641, sottolineando come la posizione della sua parte politica appaia coerente non solo con le indicazioni desumibili dalla giurisprudenza della Corte costituzionale – come già evidenziato nella seduta di ieri – ma anche con quelle rinvenibili nella prevalente giurisprudenza di legittimità, che è ferma nel riconoscere la non riconducibilità delle unioni omosessuali all'ambito di applicazione dell'articolo 29 della Costituzione e, quindi, nel riconoscere la non assimilabilità di queste rispetto a quella istituzione superindividuale che è la famiglia fondata sul matrimonio. È di tutta evidenza che un testo i cui punti qualificati sono, tra l'altro, il riconoscimento della reversibilità e la possibilità di adottare per le istituende unioni civili si colloca in una prospettiva del tutto diversa.

Interviene, in dissenso dal Gruppo di appartenenza, il senatore SACCONI (*AP (NCD-UDC)*) il quale sottolinea che le considerazioni del senatore Giovanardi sono parzialmente condivisibili, in considerazione del fatto che il riconoscimento della reversibilità delle pensioni all'interno delle unioni omosessuali non potrebbe non comportare l'estensione della stessa anche alle convivenze eterosessuali.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), pur comprendendo le ragioni sottese all'emendamento 1.641, non voterà a favore dello stesso, sottolineando ancora una volta come la previsione della costituzione dell'unione civile davanti all'ufficiale di stato civile rappresenti una scelta di fondo sbagliata, in quanto tale scelta determina inevitabilmente l'equiparazione sostanziale dell'unione civile al matrimonio. Il punto centrale su cui intende richiamare l'attenzione è che il testo in esame deve avere la finalità di consentire il riconoscimento dei diritti dei singoli all'interno di quella formazione sociale che è la coppia omosessuale, ma non può determinare il riconoscimento di una nuova istituzione di carattere pubblico e superindividuale che sarebbe per ciò stesso sovrapponibile alla famiglia.

L'emendamento 1.641, posto ai voti, è respinto.

Il presidente CASSON dichiara preclusi gli emendamenti 1.657 (testo 2), 1.664 (testo 2), 1.682 (testo 2) e 1.683 (testo 2) in conseguenza delle

precedenti votazioni sugli emendamenti relativi al comma 1 dell'articolo 1 del testo base.

Il senatore GASPARRI (*FI-PdL XVII*) aggiunge la sua firma all'emendamento 1.705, mentre il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) annuncia il voto contrario su tale emendamento da lui originariamente presentato evidenziando come la proposta emendativa non abbia più senso dopo la recente pronuncia della Corte di Cassazione n. 15138 del 2015 che ha ritenuto possibile l'iscrizione anagrafica di un mutamento di sesso anche in assenza dei presupposti previsti dalla legge n. 164 del 1982 e quindi, sostanzialmente, sulla base esclusivamente delle percezioni soggettive del soggetto istante.

Posto ai voti, l'emendamento 1.705 è respinto.

Il senatore SACCONI (*AP (NCD-UDC)*) propone di modificare l'emendamento 1.708 – aggiungendo dopo le parole «cambiamento di sesso» le seguenti «non sulla base di una mera percezione soggettiva» – associandosi alle considerazioni critiche svolte dal senatore Giovanardi sulla recente sentenza della Corte di Cassazione che ha aperto alla possibilità di mutamento di sesso anche senza un intervento chirurgico di adeguamento del soma con la psiche.

Il senatore GASPARRI (*FI-PdL XVII*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.708 e lo modifica nel senso prospettato dal senatore Sacconi.

Dopo che il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) ha annunciato la sua astensione sull'emendamento 1.708 – non prima di rammentare che nel testo unificato non sono presenti soluzioni ai problemi che si potrebbero porre ai fini della valida costituzione e dello scioglimento dell'unione civile a seguito del mutamento di sesso di uno dei due soggetti – il predetto emendamento, come da ultimo riformulato, è posto ai voti e respinto.

Il presidente CASSON dichiara quindi preclusi gli emendamenti 1.712 (testo 2), 1.713 (testo 2), 1.714, 1.716 (testo 2), 1.726 (testo 2), 1.737 (testo 2), 1.763 e 1.764 (testo 2), in conseguenza delle precedenti votazioni sugli emendamenti relativi al comma 1 dell'articolo 1 del testo base.

Dichiara altresì preclusi gli emendamenti 1.776, 1.782, 1.789, 1.790 – limitatamente ai primi due trattini – 1.793, 1.794, 1.795, 1.796, 1.797, 1.798 (quest'ultimo ad esclusione dei numeri 4, 6 e 8), 1.800, 1.802 e 1.803, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.10000 (testo 2) della relatrice, come emendato.

Avverte che l'esame della parte non preclusa degli emendamenti 1.790 e 1.798 è accantonato e avrà luogo nell'ambito dell'esame degli emendamenti riferiti al comma 3 dell'articolo 1 del testo unificato.

L'emendamento 1.807 – fatto proprio dal senatore Caliendo e sul quale anche il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) annuncia voto favorevole – viene posto ai voti ed è respinto.

Sull'emendamento 1.809 – fatto proprio dal senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*), il quale ne raccomanda l'approvazione al fine di evitare pratiche abusive ed unioni civili «di comodo» e, conseguentemente, al fine di evitare il rischio di ridurre le risorse disponibili che andrebbero invece investite a tutela della famiglie italiane – annuncia il voto favorevole anche il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), mentre il senatore ORELLANA (*Misto*) annuncia voto contrario in quanto dalla sua eventuale approvazione ne deriverebbe una palese discriminazione nei confronti dei cittadini stranieri che vivono in Italia.

L'emendamento 1.809 viene quindi posto ai voti ed è respinto.

In ordine all'emendamento 1.815, il senatore SACCONI (*AP (NCD-UDC)*) propone che lo stesso venga riformulato antepoendo alle parole «conviventi da almeno tre anni» le parole «,quale definito dalla vigente regolazione e non dall'iscrizione all'anagrafe secondo percezioni soggettive», sempre al fine di mantenere l'attuale definizione legislativa di sesso e di ridurre la portata della pronuncia della Corte di Cassazione n. 15138 del 2015.

Il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) modifica quindi l'emendamento 1.815, così come suggerito dal senatore Sacconi, e ne raccomanda l'approvazione sottolineando, inoltre, come la previsione del requisito della convivenza di almeno tre anni sia chiaramente funzionale ad evitare il rischio di abusi del nuovo istituto.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) annuncia la sua astensione sull'emendamento 1.815, come da ultimo riformulato, comprendendo le ragioni sottese al medesimo, ma ritenendone non convincente la formulazione per la parte che recepisce il suggerimento testé avanzato dal senatore Sacconi.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*) annuncia il proprio voto contrario sull'emendamento 1.815, sottolineando come la normativa vigente contenuta nella legge n. 164 del 1982 non imponga espressamente l'obbligo del previo intervento chirurgico e come il recente *revirement* giurisprudenziale sia tale da escludere nella maniera più assoluta il rischio che una persona possa ottenere la rettificazione anagrafica di sesso esclusivamente in base ad una percezione soggettiva ovvero ad una propria dichiarazione, essendo tale mutamento il frutto di un complesso percorso, realizzato anche mediante trattamenti medici e psicologici e caratterizzato da un rigoroso controllo giurisdizionale.

Il senatore FALANGA (*AL-A*), intervenendo in dichiarazione di voto, sottolinea che quanto appena fatto presente dal senatore Lo Giudice corrisponde al vero, ma che non può non riconoscersi che la recente pronuncia della Corte di Cassazione in materia di rettificazione di sesso ha suscitato incertezza e perplessità proprio con riferimento al quadro normativo richiamato dallo stesso senatore Lo Giudice, in quanto mette in discussione la natura «bifasica» del relativo procedimento giurisdizionale. Più in generale, sottolinea come – di fronte all'ostruzionismo a cui si sta assistendo – egli non possa non manifestare profondo imbarazzo, trattandosi di materia che dovrebbe essere lasciata alla coscienza dei singoli parlamentari.

Il senatore AIROLA (*M5S*) annuncia il voto contrario sull'emendamento 1.815, non esitando a definire «becero» l'ostruzionismo con cui si sta ostacolando l'esame dei disegni di legge in materia di unioni civili.

Il senatore SACCONI (*AP (NCD-UDC)*), intervenendo in dissenso dal proprio gruppo di appartenenza, coglie l'occasione per sottolineare come la divisione sui temi sottesi ai disegni di legge in titolo riveli la mancanza di una visione antropologica comune alle forze politiche, un fatto che non può non colpire in quanto investe profili di carattere fondamentale nella vita di una comunità.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) – intervenendo in dissenso dal gruppo di appartenenza – annuncia voto favorevole sull'emendamento 1.815, giudicando fuori luogo ed incomprensibili le accuse mosse dal senatore Airola circa il carattere becero dell'ostruzionismo sui disegni di legge in esame e sottolineando, invece, che il requisito della convivenza per almeno tre anni sarebbe uno strumento serio ed efficace al fine di evitare abusi.

Su richiesta del senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) l'emendamento 1.815 viene posto in votazione per parti separate.

Il Presidente CASSON pone quindi ai voti la prima parte dell'emendamento – corrispondente alla formulazione del medesimo, precedente alla riformulazione richiesta dal senatore Sacconi – che è respinta dalla Commissione. La restante parte dell'emendamento viene poi anch'essa posta ai voti e respinta.

Dopo che il Presidente ha dichiarato preclusi gli emendamenti 1.816 e 1.817 – in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento 1.10000 (testo 2) della relatrice, come emendato – il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.819, sottolineando come l'atteggiamento di sostanziale intransigenza delle forze politiche che sostengono il testo in esame sia il riflesso di un approccio ideologico ai temi ad esso sottesi.

Dopo che il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) ha modificato l'emendamento 1.819, sostituendo le parole «ai soli», con la parola «agli» e ne ha raccomandato l'approvazione ed il senatore SACCONI (*AP (NCD-UDC)*) – in dissenso dal Gruppo di appartenenza – ha dichiarato voto di astensione sull'emendamento, ribadendo la natura ideologica e divisiva del testo proposto dalla relatrice, l'emendamento 1.819 – come da ultimo riformulato – è posto ai voti e respinto.

Il presidente CASSON dichiara quindi preclusi gli emendamenti 1.821, 1.823, 1.824 e 1.826 in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento 1.10000 (testo 2).

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.835, rilevando come l'accoglimento di tale proposta rappresenterebbe un contributo importante qualora si perseguisse l'obiettivo di realizzare una più ampia convergenza in Commissione sul testo in esame. Nel merito osserva come l'emendamento affronti la questione – su cui è stata richiamata l'attenzione anche in un recente articolo su «Avvenire» da parte del Presidente onorario della Corte costituzionale, Cesare Mirabelli – della costituzione dell'unione civile mediante dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile e la conseguente iscrizione della stessa nei registri di stato civile con modalità del tutto analoghe al matrimonio. Come da lui più volte evidenziato, una simile soluzione – implicando, tra l'altro, la necessità di un intervento giurisdizionale al fine dello scioglimento delle unioni civili, coerentemente con l'iscrizione degli atti medesimi nel registro dello stato civile – costituisce un chiaro indice sintomatico della sostanziale equiparazione che si vuole determinare con il matrimonio, punto questo su cui si registra una netta contrarietà della sua parte politica.

Prende quindi la parola il senatore TONINI (*PD*), chiedendo al senatore Caliendo di ritirare l'emendamento in vista di una sua ripresentazione per l'esame in Assemblea e, riconoscendo che le considerazioni da lui svolte pongono un problema che merita una seria ed approfondita riflessione. Auspica che l'esame dei disegni di legge in titolo possa proseguire selezionando gli emendamenti meritevoli di approfondimento nel merito – come è il caso dell'emendamento in oggetto – anziché dover continuare ad affrontare centinaia e centinaia di emendamenti caratterizzati da mere finalità ostruzionistiche.

Dopo che il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) si è dichiarato disponibile a valutare la possibilità di un accantonamento dell'emendamento 1.835, il senatore FALANGA (*AL-A*) ritira la propria firma da tale emendamento sottolineando come le preoccupazioni sollevate dal senatore Caliendo siano ormai superate alla luce delle modifiche recate dal decreto-legge n. 132 del 2014 in tema di misure di «degiurisdizionalizzazione» per le procedure dello scioglimento del vincolo matrimoniale, che hanno

messo in seria discussione la natura pubblicistica dell'istituto del matrimonio.

Il senatore Falanga annuncia altresì il ritiro degli emendamenti di cui è primo firmatario.

Dopo un intervento del senatore LUMIA (*PD*) – che rileva come le forze politiche che sostengono il testo in esame non potrebbero non tener conto di una modificazione dell'atteggiamento ostruzionistico di coloro che a tale testo si oppongono e chiede, quindi, a queste ultime di ritirare gli emendamenti puramente ostruzionistici – prende la parola il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) che evidenzia come la posizione della sua parte politica sia stata sin dall'inizio chiara, ponendo la stessa tre problemi: quello relativo alla reversibilità, quello relativo al cosiddetto «utero in affitto» e quello, infine, relativo alle adozioni. Su questi tre temi la sua parte politica, fino ad oggi, ha avuto soltanto risposte nettamente negative.

Apprezzate le circostanze, il senatore Casson decide di togliere la seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,20.*



## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Giovedì 10 settembre 2015

### Plenaria

### 450<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
SANGALLI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(1728) Deputato Susanna CENNI ed altri. – Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il vice ministro MORANDO riferisce di aver svolto un approfondimento sul testo del disegno di legge, il quale presenta alcune difficoltà di carattere finanziario, che possono ritenersi però superabili attraverso una riformulazione delle disposizioni di copertura. Mette, quindi, a disposizione una nota del Dicastero dell'economia, con la quale si illustrano le proposte di modifica.

Il presidente SANGALLI preso atto delle indicazioni del Governo, invita i senatori a prendere visione della documentazione resa disponibile ed il relatore ha predisporre uno schema di parere sul testo.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

**(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il vice ministro MORANDO, prendendo la parola sulle proposte 39.22, 39.23 e 39.24 esprime l'avviso che l'istituzione di nuovi comitati possa ritenersi finanziariamente neutra ove accompagnata da una clausola che esclude la corresponsione di qualsiasi compenso. Quanto, invece, all'emendamento 39.26 esprime parere contrario. Conviene con il relatore sulla necessità di una relazione tecnica rispetto alle proposte 39.1, 39.6, 39.16 e 39.28, mentre rispetto alle ulteriori 39.20 e 39.21 ritiene che alle difficoltà di quantificazione si aggiungano concretamente maggiori oneri per la finanza pubblica. Diversamente opina per gli emendamenti 39.3, 39.5 e 39.10, il cui contenuto non direttamente cogente porta ad escludere l'insorgenza di oneri diretti.

Il PRESIDENTE considera necessaria la redazione di una relazione tecnica per assentire le proposte 39.11 e 39.13.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere contrario sull'emendamento 39.12 che ritiene direttamente oneroso. Non ritiene di avere osservazioni critiche sulla proposta 39.14.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) invita a sottolineare l'irrigidimento della normativa che verrebbe portato dall'approvazione dell'emendamento 39.14, con un parere di semplice contrarietà.

Il vice ministro MORANDO concorda con la proposta del senatore Azzollini. Esprime invece parere contrario sulle successive proposte 39.15 e 39.19. Esclude, al contrario, di rilevare criticità finanziarie rispetto alle proposte 39.25 e 39.30.

Il PRESIDENTE stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, invita il relatore a formulare una proposta di parere agli emendamenti esaminati nel corso della seduta.

Il relatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*), alla luce delle valutazioni espresse propone l'espressione di un parere così articolato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emenda-

menti 39.26, 39.1, 39.6, 39.16, 39.20, 39.21, 39.28, 39.11, 39.12, 39.13, 39.15 e 39.19. Il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti 39.22, 39.23 e 39.24, all'inserimento di una clausola che escluda la corresponsione di emolumenti, compensi, gettoni di presenza o rimborsi comunque denominati. Il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 39.14. Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 39 ad eccezione delle proposte 39.32, 39.33, 39.35, 39.36, 39.37, 39.0.1, 39.0.2, 39.0.3, 39.0.4 e 39.0.5, sulle quali rimane sospeso. Il parere rimane altresì sospeso tutti gli emendamenti riferiti agli articoli da 40 al termine, oltre che sulle proposte 3.1, 13.0.1, 25.0.1, 25.0.1 (testo 2), 25.13 e 25.14, e sugli emendamenti trasmessi successivamente al 12 maggio 2015.».

Posta ai voti la proposta del relatore è approvata.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 settembre 2015

**Plenaria****262<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO*La seduta inizia alle ore 9,10.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante norme in materia di stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e in materia di monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale (182-bis)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 7, 3 e 4 della legge 11 marzo 2014, n. 23. Esame e rinvio)

Il presidente relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) riepiloga il tenore delle osservazioni contenute nei pareri sui profili finanziari dell'Atto del Governo n. 182 resi dalle Commissioni bilancio di Senato e Camera. Nota quindi che non risultano accolte le osservazioni della Commissione finanze della Camera dei deputati. Si sofferma successivamente sui contenuti del provvedimento in titolo in relazione al parere espresso dalla Commissione nella seduta antimeridiana del 4 agosto scorso, osservando in primo luogo come sia stata recepita l'osservazione circa l'opportunità di prevedere uno strumento di verifica di ciascuna agevolazione fiscale dopo cinque anni di applicazione. Rileva successivamente che il Governo non ha inteso prevedere esplicitamente l'incremento eventuale delle spese fiscali, correlato con misure compensative di eliminazione di agevolazioni ritenute superate, ritenendo una previsione di tale contenuto sostanzialmente pleonastica nel quadro delle disposizioni già recate dal provvedimento.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) richiama l'attenzione sulle motivazioni del Governo menzionate dal relatore, nel senso di ritenere comunque plausibile un incremento delle spese fiscali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto legislativo recante misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie fiscali (181-bis)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 7, e 9, comma 1, lettera *h*), della legge 11 marzo 2014, n. 23. Esame e rinvio)

La relatrice GUERRA (*PD*) dà conto della mancata inclusione nel testo in esame dell'articolo 2 dell'Atto del Governo n. 181, dovuta all'inserimento delle disposizioni in materia di personale nel recente decreto-legge in materia di enti locali. In riferimento all'articolo 1 rileva il recepimento dell'osservazione di cui al parere della Commissione sulla precedente versione del provvedimento in ordine alle modalità del monitoraggio sugli esiti in termini di gettito dell'attività delle Agenzie fiscali volta a stimolare adesione spontanea dei contribuenti. Riferisce inoltre che il Governo ha inteso specificare, come auspicato dalla Commissione, che la previsione recante riduzione del 10 per cento delle posizioni dirigenziali è riferita al complesso delle Agenzie fiscali. Osserva peraltro come l'intervento normativo in esame abbia complessivamente portata piuttosto limitata, lasciando dunque ampi margini di riflessione in merito all'opportunità di un intervento di ristrutturazione organica del sistema delle Agenzie fiscali tramite lo strumento legislativo, a partire dalle possibilità di un potenziamento da conseguire per mezzo della valorizzazione delle professionalità proprie delle figure intermedie dotate di competenze specialistiche.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

## **Plenaria**

**263<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.*

*La seduta inizia alle ore 12,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante norme in materia di stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e in materia di monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale (182-bis)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 7, 3 e 4 della legge 11 marzo 2014, n. 23. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta antimeridiana.

In sede di discussione generale ha la parola il senatore VACCIANO (*Misto*), il quale esprime una valutazione favorevole del provvedimento in esame.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) manifesta un orientamento sfavorevole sul complesso dello schema di decreto legislativo in titolo.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) rileva come il Governo, nel ritenere implicite nella versione originaria del provvedimento al possibile incremento delle spese fiscali, non si sia sottratto a un'attenta valutazione della sostanza del parere espresso dalla Commissione.

Il presidente Mauro Maria MARINO dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

**Schema di decreto legislativo recante misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie fiscali (181-bis)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 7 e 9, comma 1, lettera *h*), della legge 11 marzo 2014, n. 23. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta antimeridiana.

Intervenendo in discussione generale, il senatore VACCIANO (*Misto*) esprime delusione rispetto allo schema di decreto legislativo in esame, in quanto privo di contenuti incisivi e pertanto espressivo della mancanza di una volontà di riformare organicamente il sistema delle Agenzie fiscali.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) giudica sfavorevolmente che l'Atto del Governo n. 181-bis, contraddistinto da una portata concreta notevolmente ridotta. Esprime quindi una riflessione riguardo le modalità di esame degli schemi di decreto legislativo sottoposti alla Commissione dopo la precedente espressione del parere, lamentando l'eccessiva contrazione dei tempi disponibili derivante dalla combinazione della trasmissione tardiva da parte del Governo e con cadenza dei lavori parlamentari.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) chiede che il Governo si esprima sull'eventualità di percorsi alternativi allo schema di decreto legislativo in esame ai fini del riordino del sistema delle Agenzie fiscali.

Il PRESIDENTE rileva che i tempi a disposizione del Parlamento nell'attuale fase sono consequenziali al disposto della legge delega, stante la possibilità di valutare le migliori condizioni per un esame approfondito. Dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Intervenendo in replica, il vice ministro CASERO osserva che un provvedimento di portata circoscritta quale quello in esame non è idoneo a comportare interventi di revisione profonda del sistema delle Agenzie fiscali. Tale sistema dovrebbe più opportunamente essere oggetto di una riflessione complessiva e organica che tenga conto delle migliori esperienze straniere e delle indicazioni delle organizzazioni internazionali più qualificate, tenendo conto della necessità di adeguare il modello organizzativo alle necessità della lotta all'evasione fiscale e all'instaurazione di un nuovo rapporto fra i contribuenti e l'amministrazione finanziaria, basato sulla collaborazione e la fiducia reciproche.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,05.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Giovedì 10 settembre 2015

**Plenaria****269<sup>a</sup> Seduta***Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI***Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.**La seduta inizia alle ore 8,50.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione del regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici (n. 198)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GRANAIOLA (PD) si sofferma, in primo luogo, sull'articolo 12 dello schema, che reca la disciplina sanzionatoria inerente all'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1223/2009. Osserva che sono comminate sanzioni solo per le violazioni dei divieti in materia di immissione di prodotti cosmetici sul mercato, mentre l'articolo 18 citato vieta anche alcune condotte ulteriori, quali la realizzazione di sperimentazioni animali connesse a prodotti cosmetici. Ritiene, pertanto, che l'apparato sanzionatorio recato dall'articolo 12 dello schema debba essere integrato.

Inoltre, esprime l'avviso che le sanzioni previste dallo schema siano inadeguate, alla luce dei principi di effettività, proporzionalità e dissuasività richiamati dall'articolo 37 del regolamento (CE) n. 1223/2009. Segnala, come esempio di disciplina sanzionatoria dotata di adeguata efficacia deterrente, l'articolo 40 del decreto legislativo n. 26 del 2014, che at-



tua la normativa europea sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.

Soggiunge che il testo non precisa a quali autorità competa l'attività di monitoraggio circa l'effettiva applicazione delle sanzioni, né con quali strumenti e modalità detto monitoraggio debba essere svolto: appare insufficiente, all'oratrice, il disposto del comma 2 dell'articolo 2 dello schema, che stabilisce che il Ministero della salute è l'autorità pubblica competente per l'attuazione del regolamento (CE) 1223/2009.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 9.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Giovedì 10 settembre 2015

**Plenaria**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Albert LANIÈCE

*indi del Presidente*  
Gianpiero D'ALIA

*La seduta inizia alle ore 9.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare**

**Testo unificato C. 698 ed abb**

(Parere alla XII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Giovanni MONCHIERO (*SCpI*), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata a rendere alla XII Commissione Affari sociali della Camera il parere sul testo unificato delle proposte di legge n. 698 ed abbinate, recante disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare, in corso di esame in prima lettura.

Il testo unificato, che è composto da 10 articoli, deve essere inquadrato nel contesto normativo riferibile ai diritti delle persone con disabilità, in attuazione dei principi stabiliti dalla Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

L'articolo 1 individua le finalità della legge, che è diretta a favorire il benessere, l'inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità. Più specificamente, destinatari delle previste misure di assistenza, cura e prote-

zione sono le persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza. In tal senso, le misure prevedono la progressiva presa in carico della persona disabile durante l'esistenza in vita dei genitori e rafforzano quanto già previsto in tema di progetti individuali per le persone disabili. Restano comunque salvi i livelli essenziali di assistenza e gli altri benefici previsti dalla legislazione vigente in favore delle persone disabili.

L'articolo 2 disciplina le modalità di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale da garantire su tutto il territorio nazionale ai soggetti di cui all'articolo 1, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione. Tale definizione avviene nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 68 del 2011, recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* nel settore sanitario. Il richiamato articolo 13 rimette alla legge statale la determinazione dei livelli essenziali di assistenza da garantire sul territorio nazionale nelle materie diverse dalla sanità, prendendo a riferimento macroaree di intervento e stabilendo per ciascuna macroarea i costi e i fabbisogni *standard*, nonché le metodologie di monitoraggio e di valutazione dell'efficienza e dell'appropriatezza dei servizi offerti.

Viene comunque stabilito che, nelle more del completamento del procedimento di cui al medesimo articolo 13, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, vengano definiti gli obiettivi di servizio da erogare ai soggetti di cui all'articolo 1, nei limiti delle risorse disponibili a valere sul Fondo di cui all'articolo 3. Rileva peraltro che la disciplina generale in materia di definizione degli obiettivi dei servizi da erogare nelle more della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, recata dal comma 5 del medesimo articolo 13, prevede un coinvolgimento più incisivo degli enti territoriali, richiedendo l'intesa in sede di Conferenza unificata, anziché un mero parere.

L'articolo 3, per le finalità di cui agli articoli 1 e 2, istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave e disabili prive del sostegno familiare. L'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione del Fondo è subordinata alla presenza di requisiti da individuare con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, di concerto con quello dell'economia, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Le Regioni definiscono i criteri per l'erogazione dei finanziamenti, la verifica dell'attuazione dell'attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti medesimi.

Ai sensi dell'articolo 4, il Fondo è destinato all'attuazione degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 2, comma 2, e, in particolare, a realizzare programmi ed interventi innovativi di residenzialità diretti alla

creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare o di analoghe strutture residenziali previste dalle leggi regionali, nonché a sviluppare programmi di apprendimento, di recupero di capacità e di nuove competenze necessarie alla gestione della vita quotidiana da parte dei soggetti di cui all'articolo 1. Al finanziamento dei programmi e degli interventi citati possono concorrere le Regioni, gli enti locali, gli organismi del terzo settore, nonché altri soggetti di diritto privato.

L'articolo 4-*bis*, inserito durante l'esame in sede referente, disciplina la detraibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave, con l'incremento da 530 a 750 della detraibilità dei premi per assicurazioni versati per rischi di morte.

Nel corso dell'esame in sede referente, è stato invece soppresso l'articolo 5, relativo alle disposizioni fiscali.

L'articolo 6 disciplina le agevolazioni a vantaggio dei *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità grave accertata, prevedendo che i trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione siano esenti dall'imposta di successione e donazione, purché il *trust* persegua come finalità esclusiva la cura e l'assistenza della persona disabile in cui favore sono istituiti. I comuni possono altresì applicare agli immobili e ai diritti reali immobiliari conferiti nei predetti *trust* aliquote ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale sugli immobili. La disciplina di favore relativa al terzo settore viene inoltre utilizzata per innalzare i parametri relativi alla deducibilità delle erogazioni liberali, delle donazioni e degli altri atti a titolo gratuito effettuati dai privati nei confronti dei *trust*, che sono dichiarati deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 20 per cento del reddito imponibile e nella misura massima di 100.000 euro.

Gli articoli 7 e 8 prevedono infine, rispettivamente, campagne informative a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri per diffondere la conoscenza delle nuove disposizioni e la trasmissione annuale, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare.

Gli articoli 9 e 10 dispongono, rispettivamente, sulla copertura finanziaria e sull'entrata in vigore del provvedimento.

Sottopone pertanto all'attenzione della Commissione una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

#### **Norme per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa**

##### **Testo unificato C. 1373 e abb**

(Parere alla XIII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La deputata Martina NARDI (PD), relatrice, fa presente che la Commissione è chiamata a rendere alla XIII Commissione Agricoltura della Camera il parere sul testo unificato delle proposte di legge n. 1373 ed abbinata, recante norme per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa, in corso di esame in prima lettura.

Ricorda che la coltivazione della canapa è stata sempre presente nel Paese fin dall'avvento dell'industrializzazione e che il testo unificato mira a recuperare una tradizione e a riattivare un mercato con forti potenzialità di espansione.

Il provvedimento ha dunque lo scopo di incentivare la coltivazione della canapa (*Cannabis sativa L.*) e le diverse utilizzazioni ad essa connesse, relative alla produzione di alimenti, di cosmetici, di materie prime biodegradabili e di semilavorati innovativi per le industrie (art. 1).

L'articolo 3 definisce gli obblighi del coltivatore, consistenti esclusivamente nel dovere di conservare i cartellini della semente acquistata per un periodo non inferiore a 12 mesi insieme alle relative fatture di acquisto. L'articolo 2, comma 1, prevede, infatti, che è consentita, senza necessità di alcuna autorizzazione, la coltivazione in Italia della canapa, purché relativa alle varietà ammesse, iscritte nel catalogo comune delle varietà delle specie agricole di cui alla direttiva 2002/53/UE.

I controlli devono seguire specifiche modalità: in particolare, si prevede, tra le novità più significative, che, qualora all'esito del controllo il contenuto complessivo di tetraidrocannabinolo (THC) della coltivazione risulti superiore allo 0,2 per cento ma entro il limite dell'1 per cento, nessuna conseguenza viene posta a carico dell'agricoltore che ha rispettato le prescrizioni contenute nel provvedimento in esame (art. 4, comma 5).

L'articolo 5 prevede che il Ministero della salute aggiorni il testo unico sugli stupefacenti, definendo, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, in apposita tabella, i livelli massimi di residui di tetraidrocannabinolo (THC) ammessi nei derivati alimentari, nei preparati erboristici e fitoterapici e nei cosmetici ottenuti dalle diverse parti della pianta di canapa.

L'articolo 6 introduce specifici incentivi per la filiera della canapa. In particolare, il comma 1 prevede che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali destini annualmente una quota delle risorse disponibili a valere sui piani nazionali di settore di propria competenza, nel limite massimo di 700.000 euro, per favorire il miglioramento delle condizioni di produzione e trasformazione nel settore della canapa, mentre il comma 2 dispone che il medesimo Ministro destini, con proprio decreto, una quota delle risorse iscritte annualmente nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per il finanziamento di progetti ricerca e sviluppo per la produzione e i processi di prima trasformazione della canapa, finalizzati prioritariamente alla ricostituzione del patrimonio genetico e alla individuazione di corretti processi di meccanizzazione. Rileva che, pur intervenendo in un ambito materiale riconducibile anche alla competenza residuale delle Regioni, non è previsto alcun coinvolgimento delle medesime.

L'articolo 7 autorizza gli enti di ricerca pubblici, le università, le agenzie regionali per lo sviluppo e l'innovazione, anche attraverso la stipula di protocolli o convenzioni con le associazioni culturali ed i consorzi, a riprodurre per un anno la semente certificata acquistata l'anno precedente, utilizzandola per la realizzazione di piccole produzioni a carattere dimostrativo, sperimentale o culturale. È richiesta, a tal fine, una comunicazione preventiva al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

L'articolo 8 prevede, inoltre, che lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito delle proprie competenze, possano promuovere azioni di formazione per coloro che operano nella filiera della canapa, diffondendo, attraverso appositi canali informativi, le proprietà della stessa ed i suoi possibili utilizzi.

L'articolo 9 apporta due modifiche testuali al testo unico in materia di stupefacenti (D.P.R. n. 309/1990). Con la prima modifica la canapa sativa, compresi i prodotti da essa ottenuti, con una percentuale di tetraidrocannabinoli (THC) superiore all'1 per cento, viene inserita nella tabella I allegata al testo unico (relativa alle cosiddette 'droghe pesanti'). Rileva in proposito l'opportunità di un coordinamento della disposizione in esame con l'articolo 14, comma 1, lettera b), numero 1, del testo unico in materia di stupefacenti, che prevede l'inserimento nella tabella II (relativa alle cosiddette 'droghe leggere') della «*cannabis* e i prodotti da essa ottenuti». La seconda modifica recata dall'articolo 9 è volta a coordinare la disposizione del testo unico in materia di stupefacenti sulle coltivazioni consentite con la normativa introdotta dal provvedimento in esame.

L'articolo 10, infine, prevede che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali possa promuovere il riconoscimento di un sistema di qualità alimentare per i prodotti derivati dalla canapa, conformemente a quanto previsto dal regolamento UE n.1305/2013.

Conclusivamente formula una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 2*).

Il senatore Lionello Marco PAGNONCELLI (*CoR*) richiede maggiori precisazioni sulle finalità del provvedimento in esame, sollevando la questione dell'effettiva necessità di intervenire sulla materia.

La deputata Martina NARDI (*PD*), *relatrice*, rileva che il provvedimento persegue finalità di semplificazione ed è volto al superamento degli ostacoli di carattere burocratico che la coltivazione della canapa incontra nelle diverse Regioni, promuovendo altresì una formazione adeguata degli operatori del settore.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (*PI-CD*) esprime perplessità sulla necessità di rimuovere gli ostacoli alla coltivazione e richiede di conoscere le modalità con le quali sarà assicurata la distinzione tra la coltivazione con finalità industriali e la coltivazione a scopo ricreativo.

La deputata Martina NARDI (*PD*), *relatrice*, dopo avere sottolineato che le questioni sollevate attengono a profili di competenza della Commissione di merito, fa presente che il testo unificato prevede un adeguato sistema di controlli e sanzioni.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (*PI-CD*) precisa che le proprie preoccupazioni riguardano non il profilo penalistico, ma gli aspetti sanitari e paventa il rischio che a livello mediatico possa passare un messaggio sbagliato. Sottolinea inoltre che anche livelli bassi di tetraidrocannabinolo possono risultare dannosi per la salute.

Albert LANIÈCE, *presidente*, ricorda che nelle premesse della proposta di parere presentata dalla relatrice è richiamata l'opportunità di un migliore coordinamento con la normativa vigente in materia di sostanze stupefacenti.

Il senatore Roberto COTTI (*MS5*) richiede una breve sospensione della seduta al fine di consentire una lettura più approfondita del testo.

*La seduta, sospesa alle ore 9,15, è ripresa alle ore 9,20.*

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere presentata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,20 alle ore 9,25.

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone  
affette da disabilità grave prive del sostegno familiare  
(Testo unificato C. 698 e abb.)**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini, recante «Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare», come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito in sede referente;

considerato che il contenuto del testo unificato risulta riconducibile alle materie «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale», di competenza esclusiva dello Stato (art. 117, secondo comma, lettera *m*), Cost.), e «politiche sociali», di competenza delle Regioni (art. 117, quarto comma, Cost.);

condivisa la finalità del provvedimento di garantire assistenza alle persone affette da disabilità grave sprovviste di un adeguato sostegno familiare;

rilevato che il provvedimento, nel rispetto del principio costituzionale di leale collaborazione, prevede un adeguato coinvolgimento delle Regioni, nella forma dell'intesa in sede di Conferenza unificata, per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare (art. 2, comma 1, che richiama l'art. 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68), per la determinazione dei requisiti di accesso al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave e per la ripartizione annuale del Fondo (art. 3, comma 2);

rilevato peraltro che l'articolo 2, comma 2 – che, nelle more del completamento del procedimento di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, rimette ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, gli obiettivi di servizio da erogare alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, nei limiti delle risorse disponibili del Fondo – si limita a prevedere un intervento consultivo della Conferenza unificata, riconoscendo così un livello di coinvolgimento delle Regioni ingiustificatamente inferiore rispetto a quello previsto dalle altre disposizioni del provvedi-



mento nonché a quello previsto dall'articolo 13, comma 5, del decreto legislativo n. 68 del 2011, che reca la disciplina generale in materia di definizione degli obiettivi dei servizi da erogare nelle more della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 2, comma 2, sia prevista l'intesa della Conferenza unificata, in luogo del parere, per l'emanazione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di determinazione degli obiettivi di servizio da erogare alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, al fine di garantire il rispetto della competenza regionale costituzionalmente garantita in materia di «politiche sociali» e del principio costituzionale di leale collaborazione e di assicurare altresì la coerenza con le altre disposizioni del provvedimento e con la disciplina generale dettata dall'articolo 13, comma 5, del decreto legislativo n. 68 del 2011.

ALLEGATO 2

**Norme per il sostegno e la promozione della coltivazione  
e della filiera della canapa. (Testo unificato C. 1373 e abb.)**

**PARERE APPROVATO**

Le comunico che la Commissione da me presieduta ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminato il testo unificato delle proposte di legge C.1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio e C. 2987 Dorina Bianchi, recante «Norme per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa», come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

considerato che le disposizioni del provvedimento sono riconducibili alle materie: «tutela dell'ambiente», di competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione; «tutela della salute», di competenza concorrente tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, e «agricoltura», di competenza residuale delle Regioni, ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione;

considerato, altresì, che, per i profili che investono il testo unico delle leggi in materia di stupefacenti, devono essere altresì richiamate le materie «ordinamento penale» e «ordine pubblico e sicurezza», di competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) e *h*), della Costituzione;

rilevato che l'articolo 6 riconosce incentivi per la filiera della canapa, intervenendo in un ambito materiale riconducibile anche alla competenza residuale delle Regioni, senza prevedere alcun coinvolgimento delle medesime;

rilevata altresì l'opportunità di un coordinamento tra il nuovo numero 6) della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 14 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, interamente sostituito dall'articolo 9, comma 1, del provvedimento in esame, e

il testo vigente del numero 1 della lettera *b*) del medesimo comma 1 dell'articolo 14,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con la seguente condizione:

all'articolo 6, si preveda un adeguato coinvolgimento delle Regioni ai fini della determinazione della destinazione degli incentivi per la filiera della canapa previsti dai commi 1 e 2.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 10 settembre 2015

*Presidenza della Presidente*  
Rosy BINDI

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,40 alle ore 15,45.

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Giovedì 10 settembre 2015

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Laura RAVETTO

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sui flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza. Audizione del dottor Calogero Ferrara, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Palermo**

(Svolgimento e conclusione)

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Il dottor Calogero FERRARA, *sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Palermo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Chiede, in riferimento ad un aspetto specifico, che il Comitato proceda in seduta segreta, in considerazione della riservatezza delle informazioni che intende rendere.

Il Comitato delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta.

*(I lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Il dottor Calogero FERRARA prosegue quindi il suo intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, a più riprese, i senatori Riccardo MAZZONI (*ALP-A*), Paolo ARRIGONI (*LNA*), Marco SCIBONA (*M5S*), la senatrice Nadia GINETTI (*PD*) e il senatore Luis Alberto ORELLANA (*MISTO*).

Risponde il dottor Calogero FERRARA, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Chiede, in riferimento ad un aspetto specifico, che il Comitato proceda in seduta segreta, in considerazione della riservatezza delle informazioni che intende rendere.

Il Comitato delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta.

*(I lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Il dottor Calogero FERRARA svolge quindi ulteriori considerazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Dopo alcune precisazioni di Laura RAVETTO, *presidente*, intervengono, per formulare ulteriori domande e osservazioni, il deputato Giorgio BRANDOLIN (*PD*), a più riprese, e il senatore Paolo ARRIGONI (*LNA*), ai quali risponde il dottor Calogero FERRARA.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato il dottor Ferrara, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 10,45 alle ore 10,50.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 10 settembre 2015

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Giancarlo GIORGETTI

*La seduta inizia alle ore 8,10.*

#### VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, comunica che il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione la senatrice Patrizia Bisinella, in sostituzione del senatore Francesco Molinari, dimissionario.

#### AUDIZIONI

##### **Audizione del professor Georg Milbradt, sull'attuazione del federalismo fiscale in prospettiva comparata**

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Introduce quindi l'audizione.

Georg MILBRADT, *Presidente del board del Forum of Federations e vicepresidente dell'organo consultivo del consiglio di stabilità tedesco*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, il presidente Giancarlo GIORGETTI e il deputato Daniele MARANTELLI (PD).

Georg MILBRADT, *Presidente del board del Forum of Federations e vicepresidente dell'organo consultivo del consiglio di stabilità tedesco*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il professor Milbradt per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 9,25 alle ore 9,30.





NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 10 settembre 2015

**INDICE**

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del  
Consiglio d'Europa:  
*Plenaria* . . . . . *Pag.* 43

---

## DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Giovedì 10 settembre 2015

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Michele NICOLETTI

*La seduta inizia alle ore 12,30.*

**Incontro con il Comitato Scientifico per l'esame delle candidature al «Premio per la migliore tesi di laurea e di dottorato sul tema del contrasto alla violenza contro le donne»**

Michele NICOLETTI, *Presidente*, ringrazia i componenti il Comitato scientifico per essere qui presenti. Con riferimento al Premio per la migliore tesi di laurea in materia di contrasto alla violenza contro le donne, comunica che alla data di scadenza del bando, il 31 luglio scorso, sono pervenute 83 tesi, 8 delle quali non hanno i requisiti per essere ammesse al concorso, in quanto relative a lauree triennali o a master o con documentazione incompleta. Delle restanti 75, cinque sono di dottorato di ricerca, 70 sono tesi di laurea magistrale. Gli atenei che hanno partecipato all'iniziativa sono stati 35, con una partecipazione che ha coinvolto tutto il territorio nazionale. Esprime quindi soddisfazione per l'adesione all'iniziativa. Ricorda, così come previsto nel Bando di concorso, che il Comitato Scientifico procederà in piena autonomia alla valutazione delle tesi entro il 31 ottobre, secondo i criteri dell'originalità, del rigore metodologico, dell'attinenza al tema proposto, dell'attenzione alla dimensione applicativa e propositiva. Le tesi possono riguardare qualsiasi disciplina, purché avente ad oggetto la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne, con particolare attenzione agli ambiti di applicazione della Convenzione di Istanbul, tra cui la prevenzione (sensibilizzazione, educazione, formazione), il perseguimento giuridico, la protezione, il sostegno, l'assistenza e la cura delle vittime, lo sviluppo di adeguate politiche sociali.

La cerimonia di premiazione avrà luogo il 24, anziché il 25 novembre presso la Sala della Regina della Camera dei deputati.

La senatrice Laura PUPPATO (*PD*) esprime apprezzamento per l'iniziativa ed auspica che dall'esame delle tesi possano pervenire anche proposte utili per il lavoro parlamentare.

La deputata Celeste COSTANTINO (*SEL*) ringrazia per il lavoro che il Comitato Scientifico si appresta a svolgere. Ricorda che la ratifica della Convenzione è stato uno dei primi atti della Legislatura; essa è poi entrata in vigore il 1° agosto 2014, ma molto lavoro resta ancora da svolgere. Ritiene prioritarie due questioni: quella posta dall'articolo 14, ovvero l'educazione all'affettività, e quella dei Centri anti violenza, troppo spesso non adeguatamente supportati. Ritene che l'iniziativa abbia contribuito a diffondere in modo trasversale la conoscenza della Convenzione.

Il deputato Khalid CHAOUKI (*PD*) ritiene sarebbe importante esportare l'iniziativa anche in altri paesi, essendo questo un modo per diffondere le buone pratiche e la conoscenza della Convenzione stessa. A tal fine l'idea del Premio potrebbe essere presentata a Strasburgo in una delle prossime Sessioni.

Il senatore Francesco Maria GIRO (*FI-PDL*) esprime anch'egli apprezzamento per l'iniziativa, rilevando tuttavia che la maggior parte delle tesi pervenute sono state presentate da studentesse: su 75 tesi soltanto 8 sono infatti state presentate da studenti! Suggerisce il coinvolgimento diretto e ufficiale nell'iniziativa della RAI, guidata da una donna molto brava ed efficace. Concorda sulla proposta dell'onorevole Chaouki volta a diffondere l'iniziativa del Premio oltre i confini nazionali.

Michele NICOLETTI, *Presidente*, nel ringraziare i colleghi intervenuti, invita il Comitato Scientifico a proseguire i propri lavori.

*(Segue la riunione del Comitato Scientifico).*

*La seduta termina alle ore 15.*